

L'INAUGURAZIONE. Al Polo universitario Santa Marta installazioni scultoree di diversi artisti

# Il Rosario delle Assenze tra spensieratezza e violenza

L'autore, Gazzarri: «Desidero ricordare i bambini vittime delle stragi»

L'arte contemporanea è entrata all'università, coinvolgendo la città e le realtà imprenditoriali. Ha preso il via, giovedì, il festival Veronetta, a conferma della sinergia sempre più stretta tra la fiera dell'arte moderna e contemporanea [ArtVerona](#) e gli altri attori protagonisti della vita culturale ed economica del territorio. In concomitanza e nel periodo successivo al salone la sede centrale del Polo Universitario Santa Marta vede in mostra installazioni scultoree di diversi artisti e di grande impatto che danno vita a un vivace dialogo tra le suggestioni dell'arte dei nostri giorni e la bellezza austera dell'ex struttura militare.

A dare il via ufficialmente a questa edizione di [ArtVerona](#) è stato il Rosario delle Assenze, di Fabrizio Gazzarri, lavoro proposto in collaborazione con il curatore Diego Mantoan e l'architetto Giulia Depero, e con il sostegno di Artericambi e Galleria dello Scudo. «L'idea nacque nel 2004 a seguito della strage di Beslan, in Ossezia, dove persero la vita quasi 200 mi-

renni su oltre 300 vittime», ha spiegato l'artista durante l'inaugurazione accompagnata dalla performance sonora Absentia del compositore e artista Nicola Cisternino.

«Attraverso due grandi masse di corde colorate, a simboleggiare i giochi e la spensieratezza, e annodate tra loro, come un rosario appunto, desidero ricordare i bambini vittime di stragi e di violenze». C'è spazio, poi, per alcune opere di Nuove//Residency, progetto di residenze d'artista in azienda fondato nel 2013 e diretto da Geraldine Blais, rivolto ad artisti internazionali interessati alla conoscenza, sperimentazione e produzione di opere localizzate nel distretto vicentino di Nove, Marostica e Bassano dal Grappa. «Per [ArtVerona](#) ho deciso di presentare un progetto avviato nel 2016 insieme a diverse realtà industriali che si occupano di rigenerazione soprattutto di materie plastiche», spiega la curatrice, che ha ampliato il suo programma sviluppando collaborazioni e progetti con realtà industriali e istituzio-

nali, tra cui Fondazione Bonotto e Laprima Plastics.

A Santa Marta trovano collocazione le opere appositamente realizzate da Filippo Manzini e Nicola Pecoraro, in un connubio che unisce idealmente gli studi universitari di area economica e le imprese, alla ricerca di innovative forme di rigenerazione dei materiali plastici.

Sempre Geraldine Blais, con Clima Gallery di Milano, presenta Il Mistico Palestrato, un'installazione di carte da spolvero realizzate dall'artista Gianluca Concialdi (1981, Palermo), efficacemente disposta su più piani a ricreare l'atmosfera di un palazzo di periferia, dove i panni stesi assumono valenze nuove e si caricano di suggestioni.

E gli spazi di Santa Marta accolgono anche un'opera di Hidetoshi Nagasawa, Aquila, del 1989, installazione che si inserisce nella mostra dedicata all'artista nell'anno della sua scomparsa, ideata da Adriana Polveroni con il supporto di Ryoma e Tae Alice Nagasawa, figli dell'artista, e parte del programma Art&TheCity. ● S.ALL.



I protagonisti dell'inaugurazione di [ArtVerona](#) alla Santa Marta





Lo spettacolare scenario dell'ex caserma Santa Marta ha fatto da sfondo al concerto FOTO BREZZONI